



# MAB

MUSEI  
ARCHIVI  
BIBLIOTECHE

PIEMONTE

PROFESSIONISTI  
DEL PATRIMONIO CULTURALE

## BIELLA. UNA STORIA NON SOLO TESSILE



3 febbraio 2024



## PROGRAMMA

### MATTINO

- Ritrovo **ore 10,45** in via Corradino Sella 10 (parcheeggi lungo la via; stazione ferroviaria Biella San Paolo distante 2 km)
- **ore 11,00**: visita alla Fondazione Sella, mostra "Seta. Luoghi e archivi dell'arte serica" curata da Associazione Tacafile e Fondazione Sella. Ingresso gratuito
- **ore 12,30-14,00**: pausa pranzo libera

Durante la pausa si consiglia di trasferire il proprio mezzo in piazza Curiel o piazza Martiri.

### POMERIGGIO

- appuntamento **ore 14,00** piazza Martiri angolo via Pietro Micca. Breve visita della zona centrale: Teatro Sociale, Battistero medievale accanto al Duomo, chiesa di San Filippo, Palazzina Piacenza
- **ore 15,45**: visita alla Biblioteca Diocesana via Seminari, 9  
Ingresso gratuito
- **ore 16,45**: visita all'Archivio Capitolare via Vescovado, 10  
Ingresso gratuito
- **ore 17,20-18,00**: visita al Museo del Territorio Biellese via Quintino Sella, 54/b, ex Monastero di San Sebastiano dei Lateranensi. Ingresso a pagamento (gratuito per possessori di Abbonamento Musei Piemonte e Valle d'Aosta)
- **ore 18,10**: visita alla rinascimentale chiesa di San Sebastiano
- **ore 18,30**: fine visita

## INDICE

- **Cosa è MAB**
- **La città: un profilo**  
di Vincenzo Tedesco
- **La mostra “Seta. Luoghi e archivi dell’arte serica”**  
di Marinella Bianco
- **La Fondazione Sella**  
di Valeria Calabrese
- **Il tessile biellese: Centro rete archivi, tessile e moda**  
di Valeria Calabrese
- **Battistero**  
di Vincenzo Tedesco
- **Archivio di Stato**  
di Vincenzo Tedesco
- **Archivio Capitolare**  
di Elena Gallo
- **Biblioteca Diocesana**  
di Stefania Santà
- **DOC-BI**  
di Vincenzo Tedesco
- **Museo del Territorio**  
di Vincenzo Tedesco
- **Altri siti culturali**  
di Vincenzo Tedesco
- **Chiesa di San Sebastiano**  
di Serena Goldin
- **Fondazione Pistoletto**  
di Vincenzo Tedesco

- **Bibliografia**  
di Valeria Calabrese



## COSA È MAB

MAB (Musei, Archivi, Biblioteche) è un **luogo di incontro**, di organizzazione e di azione tra operatori professionali dei beni culturali.

Nata nel 2009 in Piemonte, per iniziativa di tre associazioni rispettivamente rappresentative di bibliotecari, archivisti e operatori dei musei (**AIB**, **ANAI** e **ICOM**), ha dato vita a un coordinamento stabile tra professionisti per confrontarsi sulle **criticità** dei singoli ambiti disciplinari, per ragionare sull'opportunità di una **convergenza** operativa e per promuovere nuove **soluzioni** organizzative, normative, tecnico-scientifiche.

### A chi si rivolge MAB

MAB si rivolge a **chiunque** svolga una attività professionale legata agli aspetti della tutela, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale: archivisti, bibliotecari, operatori dei musei, storici dell'arte, operatori di istituti culturali e di ricerca, conservatori museali, progettisti di sistemi culturali ecc.

### Gli obiettivi di MAB

MAB intende **rispondere a una situazione di crisi** e si propone di **tracciare le prospettive future** in merito a:

- **tutela e promozione delle professioni** culturali;
- costruzione di un rapporto stabile di **dialogo e confronto** tra professionisti e istituzioni;
- costruzione di reti e sistemi di **cooperazione territoriale** in cui sperimentare la convergenza in situazioni concrete e sulla base di reali esigenze, razionalizzando l'utilizzo delle risorse a disposizione;
- sviluppo di iniziative di **formazione** volte ad aggiornare il bagaglio tecnico e professionale degli operatori.

Nella primavera del **2011** AIB, ANAI e ICOM hanno dato vita a un **coordinamento permanente**.

## LA CITTA': UN PROFILO

Biella, universalmente celebre per le manifatture di filati e lane, è molto attrattiva sul piano turistico e culturale: nei due centri, la piana e il Piazzo (in posizione elevata) troviamo chiese, antichi palazzi e significative istituzioni culturali.

I biellesi, o meglio, le classi aristocratiche e imprenditoriali cittadine, colte e ambiziose, nel corso degli ultimi secoli hanno fatto erigere edifici di culto, conventi, monasteri e dimore solenni.

L'antica Bugella (il nome medievale della città, usato per secoli nei documenti ufficiali) si distingue, appunto, nei nuclei basso e alto, uniti da una moderna pittoresca funicolare. Il piano è caratterizzato dall'impetuoso corso del torrente Cervo.

Tra le attrattive culturali, citiamo il MeBo, Menabrea Botalla Museum, la Fondazione FILA Museum e la Cittadellarte - Fondazione Pistoletto.

Le numerose, ricche aziende tessili hanno in gran parte cessato la propria attività, sia in città sia nell'operoso territorio circostante, ma i biellesi hanno saputo puntare alle risorse culturali e naturalistiche. Anche l'attività creditizia fa parte di un'antica tradizione cittadina, mentre la Camera di Commercio ne ha accompagnato lo sviluppo industriale e l'Unione Industriale testimonia la capacità aggregativa degli imprenditori.

Per tornare alla produzione tessile laniera, essa ha consentito al comprensorio di arricchirsi e lo ha reso uno dei principali distretti tessili d'Italia, insieme a quelli di Prato, di Como, delle Valli Piemontesi, di Chieri e altri ancora.

Nel 2019 Biella ha fatto parte delle "Città creative Unesco", in quanto ha saputo valorizzare le proprie tradizioni manifatturiere tessili diventando anche polo di innovazione per il settore.

Riferimenti: [www.italia.it/it/piemonte/biella](http://www.italia.it/it/piemonte/biella)



## SETA. LUOGHI E ARCHIVI DELL'ARTE SERICA



In programma dal 14 dicembre 2023 al 10 marzo 2024, a Biella, presso il Lanificio Maurizio Sella.

La mostra nasce dalla proficua collaborazione tra

l'associazione Tacafile di Trivero e la Fondazione Sella di Biella. Tacafile, nome che richiama il mestiere di attaccafili delle aziende tessili, ha messo a punto un articolato studio volto a unire e confrontare tra loro le diverse realtà seriche diffuse nel nostro Paese che, insieme, concorrono a raccontare la storia di questa eccellenza italiana.

L'idea di Marinella Bianco e Raffaella Simonetti ha preso forma nel 2020 con la scoperta, il riordino e la pubblicazione online dell'archivio dei Setifici Manissero di Racconigi (CN), attivi fino agli anni Quaranta del Novecento. Per valorizzarne i contenuti e per narrare la produzione della seta (attività economicamente molto rilevante dall'Ottocento al Novecento) hanno dato vita a un progetto espositivo itinerante che mette in relazione gli attori della seta, gli imprenditori e i musei, al fine di restituire agli studiosi e al pubblico un racconto il più possibile esaustivo costruito grazie alle fonti dirette degli archivi storici e contemporanei. Via via che la mostra si sposta nei principali luoghi della seta, il nucleo originario si arricchisce di storie e materiali, frutto di nuove collaborazioni e conoscenze.

La mostra di Biella, allestita proprio nei locali che anticamente ospitavano il Filatoio di Oropa, integra la ricerca storica e documentale effettuata da Marinella Bianco e Arduino Rosso con la ricerca documentale di Beatrice Brunetti, responsabile dell'archivio della Fondazione, sul Filatoio di seta e Albergo di Virtù del Santuario di Oropa.



Completa la proposta espositiva un approfondimento storico di Danilo Craveia, responsabile di diversi archivi del territorio, compreso quello del Santuario.

La mostra è ricca di oggetti, macchinari, abiti e tessuti di rilevante valore storico raccolti e presentati grazie ad importanti collaborazioni:

- per l'area biellese, con Filati Buratti, Fratelli Piacenza, Biblioteca Civica, Istituto Istruzione Superiore Eugenio Bona e archivio del Santuario d'Oropa

- per l'area novarese, con Museo Civico di Oleggio e Comune di Gozzano (NO)

- per l'area comasca, con Museo della Seta di Como

- per l'area torinese, con Antica Fabbrica Passamanerie Massia Vittorio 1843 di Pianezza (TO), Comune di Villastellone, Comune di Pianezza e Fondazione Chierese per il tessile e per il Museo del Tessile (TO), che espone un progetto creato in collaborazione con Fondazione Arte della Seta Lisio di Firenze

- per l'area cuneese, con Amici della Storia di Racconigi (CN), Comune di Cavallerleone, Parrocchia di Cavallerleone e Camera di commercio

- per l'area emiliana e veneta, con Max Mara di Reggio Emilia e Antica Tessitura Luigi Bevilacqua di Venezia.

Il percorso è introdotto dall'installazione site specific dell'artista biellese Michela Cavagna dal titolo *Question of matter. Over time a mulberry leaf becomes silk* che rappresenta il concetto di trasformazione e ciclicità continua: materiali di scarto si rigenerano per creare un'opera tattile, che nella sua delicatezza è rappresentativa di forza rigenerativa.

Un ulteriore approfondimento, prima dell'inizio dell'esposizione, è dedicato alla seta sostenibile grazie alla storia dell'allevamento dei bachi lasciati poi sfarfallare liberamente dai bozzoli, progetto della genovese Monica Biamonti.

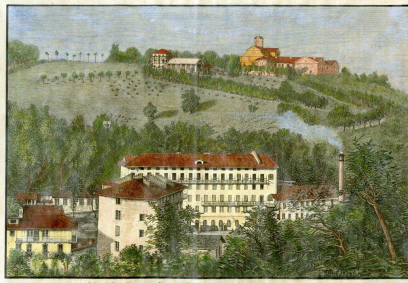
Il visitatore sarà quindi guidato alla scoperta di alcuni dei più importanti archivi d'impresa e di enti culturali che conservano

documenti e oggetti relativi alla storia della seta e alla sua lavorazione.

Il progetto è stato realizzato grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e Gruppo Sella. Ha ricevuto il patrocinio di Regione Piemonte, Provincia di Biella, Città di Biella, ANAI e Camera di Commercio di Cuneo.

## FONDAZIONE SELLA

La Fondazione Sella onlus conserva e valorizza un vasto archivio documentario e iconografico che mette a disposizione degli studiosi. Fondata nel 1980, opera senza fini di lucro e ha sede a Biella negli immobili dell'ex Lanificio Maurizio Sella. Il suo motto, *coniungit et servat*, definisce il suo obiettivo principale,



custodire responsabilmente il patrimonio storico-culturale rendendolo accessibile come bene comune, a servizio delle generazioni presenti e future.

Il suo archivio, costituito in origine dal patrimonio archivistico della famiglia Sella

di Mosso a partire dall'inizio del Seicento, ha ricevuto in seguito numerose altre raccolte archivistiche attraverso donazioni, acquisizioni e depositi. Attualmente consiste in oltre 2.500 metri lineari di archivio cartaceo e 1.000.000 di fotografie. Ordinato per fondi documentari relativi alle persone, famiglie, enti o fabbriche da cui provengono, contiene documenti d'azienda, professionali, personali, fotografie e altri oggetti d'uso o artistici.

Una fornita biblioteca attinente alle sue tematiche completa il materiale a disposizione dei ricercatori.

Riferimenti: [www.fondazionesella.org/fondazione-sella](http://www.fondazionesella.org/fondazione-sella)

## RETE ARCHIVI BIELLESI

**Il Centro Rete Biellese Archivi Tessili e Moda** è stato un progetto pilota a livello nazionale dell'ANAI Associazione Nazionale Archivistica Italiana Sezione Piemonte e Valle d'Aosta, nato nel contesto del più vasto percorso progettuale degli Archivi della Moda del Novecento, iniziativa sviluppata nell'ambito del SAN Sistema Archivistico Nazionale. Nasce con capofila la Provincia di Biella con il sostegno del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione Piemonte, si è fatta promotrice di un'esperienza tesa a coinvolgere associazioni, aziende, istituzioni pubbliche e private del territorio.

L'idea di **RAB Rete Archivi Biellesi** è "antica", ma la sua realizzazione è recente.

Nel 2019, i membri del **Centro Rete Biellese Archivi Tessili e Moda** decidono di superare i propri "limiti merceologici" e di aprire la piattaforma a tutto il sistema archivistico Biellese, tessile e non.

Si trattava, quindi, di ampliare e di rimodellare non soltanto la strumentazione informatica, ma anche - e soprattutto - di condividere e diffondere i concetti e i processi ideali e operativi applicati al settore tessile a tutto il territorio e a tutte le realtà culturali (prima ancora che archivistiche) già attive o potenzialmente attivabili.

Il linguaggio e il metodo comuni, l'accessibilità e l'operabilità ai/sui dati archivistici condivisi, e la capacità progettuale sempre più sviluppata hanno permesso di concretizzare questo progetto ambizioso e ancora lontano dall'esaurimento delle sue potenzialità.

Riferimenti: [www.retearchivibiellesi.it](http://www.retearchivibiellesi.it)

## BATTISTERO

Il battistero di Biella si pone come notevole esemplare di una tipologia architettonica particolarmente diffusa nell'Italia



centrosettentrionale. Simili son i battisteri di Chieri, Albenga, Lomello, Ravenna.

Incerta è la datazione, le ipotesi vanno dal VII al secondo quarto dell'XI; prevale la collocazione alla seconda metà del X secolo. L'edificio affiancava l'antica chiesa di Santo Stefano, che fu demolita alla fine dell'Ottocento e di cui resta solo il superbo campanile a otto piani. È a pianta quadrata con absidi semicirculari su ogni lato. Il tamburo ottagonale è coronato da una piccola torretta-lanterna. Le absidi

sono separate all'esterno da contrafforti che controbilanciano le spinte della cupola, circondata da un involucro ottagonale. Lesene laterizie decorano le absidi: in alto si notano archetti pensili e nicchiette cieche. Sui lati vediamo finestrelle ad arco a doppio strombo e porticine.

Il portale di nord ovest è sormontato da una nicchia ornata con mattoni a raggiera: al centro si ammira una lastra marmorea di età romana raffigurante Ercole con un amorino di fronte ad un portico. Il tamburo è ottagonale e presenta una serie di archetti ciechi simili a quelli delle absidi.

Al centro di ogni lato si apre una piccola finestra arcuata, e il lanternino è decorato da quattro bifore con colonnina con capitello a stampella. All'esterno il paramento presenta mattoni, ciottoli di fiume misti a frammenti di laterizi con disposizioni a filari e più spesso a spina di pesce. Singolare è il sistema di copertura impiegato sull'intero edificio. La lanterna è sormontata da una piccola croce di ferro e rame dorato del sec. XII.

All'interno emergono tracce della decorazione pittorica (affreschi e sinopie) che vengono datati tra la fine del XIII secolo e gli inizi del secolo successivo. Nell'abside principale si riconosce la Vergine con il Bambino ed un Santo martire.

Riferimenti: <https://archeocarta.org/biella-battistero>

## ARCHIVIO DI STATO



L'Archivio di Stato di Biella nacque come Sezione dell'Archivio di Stato di Vercelli nel 1967 e divenne autonomo nel 1997. L'intento era dare vita a un "archivio del Biellese" ideato da Quintino Sella a fine '800. Si cominciò con l'archivio notarile, per proseguire con l'acquisizione degli archivi comunali, incluso quello di Biella, e degli archivi di antiche famiglie. importante delle carte giudiziali (Prefettura di Biella e Preture)

in seguito a scarti abusivi.

L'Archivio di Stato di Biella concentra pertanto gran parte della memoria del Biellese, e oggi misura ben 5500 ml fra registri, pergamene, mappe, disegni, cartoline e fotografie datati a partire dall'anno 1082.

Al suo interno si è costituito il Centro studi cavaliere Pietro Torrione.

L'archivio possiede anche una biblioteca interna di supporto alla ricerca ricca di edizioni di pregio. Per quasi 30 anni ne fu direttore Maurizio Cassetti (1969-1998). La sua prima sede fu dal 1998 palazzo Dal Pozzo della Cisterna e si stabilì quindi in due sedi: una centrale sul lato nord del Chiostro di San Sebastiano e una sede periferica nella zona industriale.

## ARCHIVIO CAPITOLARE

Sebbene i documenti più antichi del Capitolo di Santo Stefano risalgano soltanto al principio del sec. XI, gli storici ne fanno risalire la fondazione al V secolo. Un indice dell'alta antichità del Capitolo è quello che nei sinodi esso veniva sempre elencato al secondo posto e la precedenza era dovuta alla priorità di fondazione. La chiesa collegiata di Santo Stefano e il Capitolo dei

canonici che la officiavano rappresentano la testimonianza più antica della presenza organizzata del culto cristiano nel Biellese.

La giurisdizione spirituale e il potere temporale del Capitolo durarono per secoli e la sua struttura amministrativa-statutaria e la sua autonomia furono sancite più volte tra il XIII e il XVI sec.

Quando nel 1772 la chiesa biellese fu eretta in diocesi, il Capitolo aveva raggiunto il massimo in prestigio, dignità, ampiezza. La chiesa di S. Maria in Piano divenne cattedrale e il Capitolo vi trasferì la sede e le funzioni.

Caduto Napoleone e ritornata la monarchia sabauda, il nuovo vescovo Bollati decise di ricostituirlo.

Il Capitolo nominava i rettori di Oropa e quelli del Seminario. E' tutt'ora in essere e si compone di 12 canonici.

L'archivio del Capitolo è stato oggetto di ameno due interventi archivistici, uno risalente al 1893 e l'altro recente nel 1997, ed è organizzato in tre parti: documentazione datata tra il 988 e il 1743, tra cui molte pergamene, atti relativi ad Oropa e ad alcune famiglie biellesi (Danese, Battiani, Cortella), protocolli notarili e gli Ordinati del Capitolo dal 1468; carte datate tra il 1258 e il 1996 ordinate cronologicamente che comprendono anche pergamene e disegni e cabrei a partire dal XVII sec.; infine alcuni archivi aggregati con documenti datati tra il 1564 e il 1996, tra i quali significative carte di famiglie, di compagnie religiose e dell'Università del Piano.



### **BIBLIOTECA DIOCESANA**

La biblioteca del Seminario venne fondata nella prima metà dell'Ottocento in seguito al lascito testamentario del secondo vescovo di Biella Giovanni Battista Canaveri.

Aprì al pubblico nel 1843 per volere del vescovo Giovanni Pietro Losana e si arricchisce, negli anni a seguire, grazie a numerose donazioni e acquisti.

La biblioteca continuò a funzionare fino allo scoppio della Prima Guerra Mondiale; nel 1916 il Seminario venne requisito e adibito ad ospedale militare (vi soggiornerà ferito il poeta Giuseppe Ungaretti).

Terminata la guerra il Seminario e la biblioteca ripresero la loro attività con rinnovato slancio.

La biblioteca è specializzata nelle Scienze teologiche, bibliche, patristiche, filosofiche, religiose in senso lato, ma



nel corso degli anni è riuscita anche a destare l'interesse di un vasto pubblico, proponendo saggista e narrativa su tematiche contemporanee (migranti, disabilità, povertà ecc).

La biblioteca svolge servizi al pubblico con l'apertura quotidiana, consultazione in sede, prestito a domicilio, prestito interbibliotecario; si è anche impegnata a potenziare la visibilità in rete incrementando i servizi online e organizzando anche mostre, reali e virtuali.

Per quanto riguarda il posseduto, la biblioteca vanta un patrimonio di oltre 120 mila tra volumi, antichi e moderni, opuscoli sciolti, periodici.

I volumi antichi (fino al 1830, data convenzionale) sono più di 10.000

Nel 1999 ha aderito al Sistema bibliotecario nazionale SBN nel cui ambito si sta procedendo all'informatizzazione del catalogo; attualmente sono state inserite circa 95000 notizie bibliografiche.

Riferimenti: [www.biarbiella.it](http://www.biarbiella.it)

## **DOC-BI**

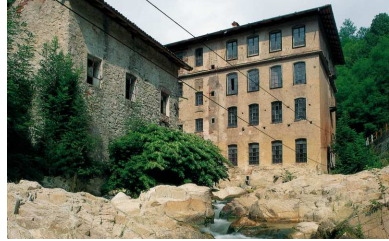
### **Centro per la Documentazione e Tutela della Cultura Biellese**

Il DocBi nacque nel 1985 con l'intento di recuperare l'identità biellese, conoscerne, documentarne e conservarne la cultura e

l'ambiente: storia, tradizioni, costumi, arte, architettura, paesaggio, letteratura, cultura materiale.

Nel 1993 ha acquisito l'eredità morale del Centro Studi Biellesi, fondato nel 1961, assumendone anche la denominazione.

Riferimenti: [www.docbi.it](http://www.docbi.it)



## MUSEO DEL TERRITORIO

Il Museo del Territorio fu inaugurato nel dicembre 2001 nel suggestivo complesso rinascimentale di San Sebastiano, eretto per volere di Sebastiano Ferrero (1438-1519), chiavaro della città di Biella, uomo di corte della famiglia signorile degli Sforza, mecenate colto e generoso.



Fu costituito per esporre il patrimonio storico-artistico del Biellese, ma nel tempo ha visto accrescersi le sue collezioni-

Si articola in alcune sezioni.

Sezione paleontologica e archeologica: conserva

fossili marini, una piroga di età romana, la necropoli romana di Cerrione e di Biella e alcuni reperti medievale. Inoltre, si segnalano il sarcofago decorato contenente la mummia di una donna e una sala dedicata ai reperti che delle culture della America centrale e delle Ande precedenti alla conquista europea.

Collezioni storico-artistiche: si parte dalla pittura del XII secolo; a seguire, opere del secolo XVI di ambito vercellese, dipinti caravaggeschi e di scuola veneta, che rievocano l'ambito in cui operarono i celebri fratelli Galliari.



Quanto all'arte dei secoli XIX e XX, si ammirano notevoli opere dei paesaggisti piemontesi Antonio Fontanesi, Marco Calderini, Giovanni Giani, Giovanni Piumati e Lorenzo Delleani. Il Novecento è rappresentato da Emilio Longoni, Carlo Carrà e le Avanguardie storiche (Renè Magritte, Paul Klee, Max Ernst, Marc Chagall, Joan Mirò, Giacomo Balla e Lucio Fontana). E' bene segnalare, tra i dipinti rinascimentali, il monumentale polittico con "Madonna tra i santi Bernardo e Giovanni Battista, Bartolomeo e Cristoforo" (circa 1508).

Riferimenti:

<https://archeocarta.org/wp-content/uploads/2014/10/NON-GUIDA.pdf>

### CHIESA DI SAN SEBASTIANO

L'edificio, situato nel centro storico di Biella e intitolato al Santo protettore della città, è un esempio di architettura rinascimentale che suscita grande interesse per il suo notevole pregio storico e artistico. Felicissima l'integrazione fra architettura ed elementi decorativi, a rilievo e ad affresco, che lo rende un unicum su tutto il territorio piemontese.

La costruzione della chiesa risale al XVI secolo grazie alla committenza del nobile biellese Sebastiano Ferrero, al fine di ospitare i canonici lateranensi in seguito al trasferimento della Congregazione dei Lateranensi a Biella negli anni 1498-1499.

La struttura, la cui messa in opera fu iniziata nell'anno 1500 e ultimata quattro anni dopo sotto la direzione di "magistro Eusebio", si presenta con una pianta a croce latina a tre navate.

La grande navata centrale è costituita da un'ampia volta a botte: si vedono cartigli e tondi raffiguranti santi e beati dell'Ordine Lateranense e decorazioni con motivi a grottesca ad opera di Gerolamo Tornielli. Nel transetto sinistro le monocrome sono attribuite al pittore Bernardo Lanino. Nel transetto destro si ammirano le sepolture di esponenti della famiglia Ferrero de La Marmora (si noti la statua funebre scolpita da Odoardo Tabacchi per la tomba della moglie del generale La Marmora (1877).

Riferimenti:

<https://www.cittaecattedrali.it/it/bces/348-chiesa-di-san-sebastiano>

Altre opere del Lanino si vedono sull'altare in fondo alla navata destra: l'Assunzione, firmata e datata 1543; nella predella e nella cornice, Storie della vita della Vergine.

Si segnalano il coro cinquecentesco in legno intarsiato e l'organo, le cui ante maestose sono impreziosite dall'Annunciazione dipinta da Raffaele Giovenone nel 1579. L'antica facciata fu sostituita nel 1885 da quella attuale, disegnata dal geometra Andrea Bona di Vercelli. Sebastiano fece creare il convento e la chiesa donando una sua casa, ovvero li costruiscono dov'era ubicata la casa. Il chiostro, ultimato nel 1540, vide differenti destinazioni d'uso nel tempo tanto che in epoca napoleonica fu utilizzato come caserma, poi ospizio e infine scuola; in esso si intravede un arco che è stato attribuito a questa prima casa.

Nel 1986 il Comune di Biella iniziò i restauri del complesso, che attualmente ospita il Museo del Territorio Biellese.

## FONDAZIONE PISTOLETTO

Voluta dall'omonimo noto artista di origini biellesi, Cittadellarte - Fondazione Pistoletto è un progetto sviluppato a partire dal 1994 all'interno di un'ex manifattura tutelata dal Ministero dei Beni Culturali, l'ottocentesco Lanificio Trombetta, riconvertita a laboratorio creativo ed espressivo.

Gli spazi ampi e luminosi dell'ex opificio, che meritano una visita di per sè, ospitano ora uno spazio culturale che si occupa di Arte, Educazione, Ecologia, Economia, Politica, Spiritualità, Produzione, Lavoro, Comunicazione, Architettura, Moda e Nutrimento, e organizza mostre, convegni, eventi speciali, showroom temporanei, workshop e laboratori multimediali, il tutto all'insegna della sperimentazione a tutto campo. Ogni anno, da giugno a ottobre, inoltre, ospitano giovani artisti che lavorano su progetti per un cambiamento responsabile della società. Si tratta del progetto UNIDEE, un programma destinato a creativi interessati ad esplorare il rapporto tra arte e società.

Riferimenti:

[www.atl.biella.it/vedere-dettaglio/-/d/cittadellarte-fondazione-pistoletto](http://www.atl.biella.it/vedere-dettaglio/-/d/cittadellarte-fondazione-pistoletto).

**PROPOSTE BIBLIOGRAFICHE DI APPROFONDIMENTO****Basilico, Gabriele**

Esplorazioni di fabbriche : percorsi nell'archeologia industriale di Biella / Gabriele Basilico ; testi di Massimo Negri. - Milano : Electa, c1989. - 97 p. : quasi tutte fot. ; 29 cm. - (Visibilia. Fotografia). - ISBN 8843528017

**Biella** fra le montagne : alpinismo, storia, cultura / a cura di Roberto Mantovani. - Biella : Eventi & Progetti, 2003. - 111 p. : ill. ; 24 cm

**Biella** Piazza : ebraismo della presenza, ebraismo della memoria / a cura di Rossella Bottini Treves. - Vercelli : Comunità ebraica di Vercelli, 2011. - 135 p. : ill. ; 26 cm. - Pubblicato in occasione dell'inaugurazione del restauro della sinagoga avvenuta il 12 giugno 2011

**Birra Menabrea Biella**

Una storia lunga 150 anni. - Biella : Birra Menabrea SpA, stampa 1996. - 35, [8] p. : ill. ; 23x23 cm

**Caselli, Carlo**

Storia del Piazza di Biella / Carlo Caselli ; illustrazioni di Epifanio Pozzato. - Biella : Sandro Maria Rosso, 1995. - 151 p. ; ill. ; 31 cm

**Caselli, Carlo - Pozzato, Epifanio**

Bugella civitas : storia di vita urbana / Carlo Caselli, Epifanio Pozzato. - [Biella] : Cassa di risparmio di Biella, stampa 1981. - 206 p., [1] c. di tav. ripieg. : ill. ; 30 cm

**Cavatore, Giuseppe - Matto, Mario**

Storia delle ferrovie nel Biellese e in Valsesia : Biella-Santhià, Grignasco-Coggiola, Biella-Novara e due progetti non realizzati: la 'Sotto-Alpina' e la 'Prealpina' / Giuseppe Cavatore, Mario Matto. - Biella : Edizioni Ieri e oggi, 2016. - 299 p. : ill. ; 23x25 cm. - ISBN 9788897616054

**111** luoghi di Biella che devi proprio scoprire / Vittoria Bazzan ... [et al.]. - Roma : Emons, 2020. - 230 p., 3 c. di tav. : ill. ; 21 cm. - (111). - ISBN 9783740809072

**Conti, Marco**

Le maschere in città : Storia novecentesca del Carnevale di Biella / Marco Conti. - Biella : Inedita, 2011. - 47 p. : ill. ; 21 cm

**Franco, Massimiliano**

Sotto lo sguardo del padrone : sistema di fabbrica e fascismo nel Biellese (1918-1924) / Massimiliano Franco. - Milano : Angeli, 2022. - 235 p. ; 23 cm. - (Le impronte ; 2). - ISBN 9788835138341

**Giardini** parchi e ville nel Biellese : il paesaggio ordito / a cura di Renata Lodari ; fotografie Antonio Canevarolo. - Biella : Lineadaria, c2008. - 191 p. : ill. ; 31 cm. - ISBN 9788895734293

**Immagini** di Biella tra Ottocento e Novecento / testi di Michele Falzone del Barbarò, Marco Neiretti. - [Firenze] : Alinari, c1996. - 143 p. : ill. ; 30 cm. - ISBN 887292216X

**Mosca, Ugo**

Biella nel '900 : Storia di alcuni dei principali imprenditori del Biellese e delle loro realizzazioni / Ugo Mosca. - Gaglianico : Botalla, 2021. - 295 p. : ill. ; 34 cm. - ISBN 9791280561060

**Negro, Flavia**

Tracce di storia sull'antica città di Biella / Flavia Negro. - Biella : Lineadaria, c2007. - 61 p. ; 21 cm. - (Appunti in Archivio)

**Ramella, Franco**

Terra e telai : sistemi di parentela e manifattura nel Biellese dell'Ottocento / Franco Ramella ; prefazione di Maurizio Gribaudo ; introduzione di Giovanni Levi. - Roma : Donzelli, c2022. - XXII, 245 p. : ill. ; 22 cm. - (Saggi. Storia e scienze sociali). - ISBN 9788855223072

Il **Rinascimento** a Biella : Sebastiano Ferrero e i suoi figli / a cura di Mauro Natale. - Biella : E20Progetti ; Cinisello Balsamo : Silvana, 2019. - 334 p. : ill. ; 28 cm. - Calogo della Mostra tenuta a Biella nel 2019. - ISBN 9788836643363

**Scanzio Bais, Massimino**

Nui bieleis : storia del Biellese e della sua industria / Massimino Scanzio Bais. - [S.l.] : Aglaia, 1967. - 409 p., [148] p. di tav : ill., ; 25 cm

## Il Piemonte e la seta

### Chicco, Giuseppe

La seta in Piemonte, 1650-1800 : un sistema industriale d'ancien régime / Giuseppe Chicco. - Milano : F. Angeli, c1995. - 431 p. ; 22 cm. - (Dipartimento di storia dell'Università di Torino ; 9). - ISBN 8820493063

### Codutti, Maria Grazia - Unia, Gerardo

Bachi e filande nell'economia subalpina / Maria Grazia Codutti, Gerardo Unia. - Cuneo : L'arciere, 1982. - 133 p. : ill. ; 29 cm. - (I paralleli ; 1)

### Giusta, Ferruccio

La seta : storia, letteratura, fatti, curiosità, leggende : le filande in Piemonte / Ferruccio Giusta. - [S.l. : s.n.], [2014?]. - 192 p. ; ill. ; 29 cm

### Muzzarelli, Maria Giuseppina

Andare per le vie italiane della seta / Maria Giuseppina Muzzarelli. - Bologna : Il mulino, 2022. - 163 p. : ill. ; 21 cm. - (Ritrovare l'Italia). - ISBN 9788815295774

**Seta** : il filo d'oro che unì il Piemonte al Giappone [(1865-1890)] / a cura di Teresa Ciapparoni La Rocca. - Milano : Silvana, [stampo 2018]. - 127 p. : ill. ; 28 cm. - (Il novissimo Ramusio ; 8). - ISBN 9788836641215

**Torino** sul filo della seta / a cura di Giuseppe Bracco ; con i contributi di Giuseppe Bracco... [et al.]. - Torino : Archivio storico della Città di Torino, 1992. - 345 p. : ill. ; 32 cm









*A cura di MAB Piemonte*